

# Dichiarazione di Tirana

“Assicurare ai meno abbienti l’accesso alla terra in un periodo di intensificata competizione per le risorse naturali”

Noi, oltre 150 rappresentanti di organizzazioni della società civile, movimenti sociali, organizzazioni di base, agenzie internazionali e governi – fra cui i membri ed i partner strategici dell’ International Land Coalition (ILC)- provenienti da oltre 45 paesi di Africa, America Latina, America del Nord, Asia ed Europa, siamo qui convenuti a Tirana, Albania, nei giorni 24-26 maggio 2011, l’Anno internazionale delle foreste. Ci siamo riuniti su invito della *National Federation of Communal Forests and Pastures of Albania* (NFCFPA, precedentemente nota come NACFPA) e del Governo albanese per una conferenza internazionale sul tema **“Assicurare ai meno abbienti l’accesso alla terra in un periodo di intensificata competizione per le risorse naturali”**.

Ci ricolleghiamo alle richieste contenute nelle Dichiarazioni di Kathmandu, Lima e Kigali di un governo della terra che venga incontro agli interessi degli utenti marginali della terra.

- i. In particolare, in questo momento storico, siamo colpiti dalla **competizione intensificata e sempre più iniqua** per terra, acqua, foreste, terreni da pascolo, biodiversità ed altre risorse naturali.
- ii. Rileviamo che la terra e le altre risorse naturali sono sempre più **scarse e minacciate** per una molteplicità di fattori, fra cui crescita della popolazione, migrazione, cambiamenti nei modelli di consumo, cambiamento climatico, degradazione del suolo, corruzione ed altre forme di governo debole. Ciò sta inoltre avvenendo in un contesto in cui il controllo della terra è sempre più **concentrato** nelle mani di pochi, mentre al contempo ad un numero crescente di poveri, in aree rurali ed urbane, sono lasciati terreni piccoli e frammentati. Questo alimenta i conflitti e l’insicurezza alimentare, esacerbando la povertà.
- iii. Riteniamo che un **governo della terra centrato sulle persone** sia essenziale per affrontare le esigenze degli utenti della terra e la discriminazione di cui soffrono i piccoli produttori, donne soprattutto, nonché le popolazioni indigene, gli addetti alla pastorizia e alla pesca, gli utenti di risorse messe in comune e i detentori di diritti mutevoli e sovrapposti, i contadini poveri e i lavoratori senza terra.

**Ci rivolgiamo pertanto a tutte le parti per promuovere attivamente un governo della terra e delle altre risorse naturali orientato ai meno abbienti, centrato sulle persone e sostenibile sul piano ambientale. A tal fine, noi, membri dell’ILC, assumiamo i seguenti impegni e invitiamo gli Stati ad agire per realizzarli.**

1. Lavoreremo per collocare i **piccoli produttori, i lavoratori agricoli, le popolazioni indigene e i poveri senza terra, rurali ed urbani**, al centro degli sforzi per superare le crisi strutturali, alimentari ed ambientali, controllare i sistemi alimentari e realizzare il diritto al cibo per tutti. Lavoreremo per soluzioni innovative volte a garantire un accesso alla terra sicuro ed equo. Contribuiremo all’*empowerment* degli utenti della terra e delle loro organizzazioni per incidere sul processo decisionale a tutti i livelli. In particolare, riconosceremo e sosterrremo il ruolo chiave delle donne nell’assicurare la sicurezza alimentare delle loro famiglie e comunità, promuoveremo l’eguaglianza di genere in relazione all’accesso e al controllo sulla terra e sulle altre risorse naturali.
2. Difenderemo una **visione territoriale** che riconosca i diritti delle comunità locali ad usare, gestire e controllare la terra e le altre risorse naturali, in quanto base per uno sviluppo guidato dalla comunità e per la costruzione di società eque e giuste.
3. Lavoreremo per incoraggiare modelli di **investimento** in agricoltura ed altre attività basate sulle terre rurali che siano sostenibili sul piano sociale, economico ed ambientale e che riducano la povertà e la fame. Contribuiremo a rafforzare le capacità degli utenti locali della terra, delle popolazioni indigene, dei lavoratori agricoli e delle loro organizzazioni, creando incentivi per aumentare gli investimenti nei piccoli produttori anziché nei trasferimenti di

terra o nelle concessioni su larga scala. Riteniamo che tali investimenti e la lotta contro la povertà debbano andare di pari passo e debbano essere strettamente collegati a diritti sulla terra sicuri ed equi per i piccoli produttori, che dovrebbero essere riconosciuti come i principali investitori nella terra e nell'agricoltura.

4. **Denunciamo tutte le forme di accaparramento delle terre (land grabbing)**, sia internazionali che nazionali. Denunciamo gli accaparramenti di terre a livello locale da parte di potenti élite del posto, nella comunità o tra i componenti della famiglia. Denunciamo l'accaparramento di terre su larga scala, che ha conosciuto un'enorme accelerazione negli ultimi tre anni e che definiamo come un'acquisizione o una concessione avente una o più delle seguenti caratteristiche:  
*(i) è avvenuta in violazione dei dritti umani, in particolare dei pari diritti delle donne; (ii) non si basa sul consenso libero, previo ed informato degli utenti della terra interessati; (iii) non si basa su un'ampia valutazione degli impatti sociali, economici ed ambientali, oppure non ne tiene conto, incluso il modo in cui gli aspetti di genere sono trattati; (iv) non si basa su contratti trasparenti che specifichino gli impegni riguardanti attività, lavoro e condivisione dei benefici; (v) non si basa su un'efficiente pianificazione democratica, un controllo indipendente ed una partecipazione significativa.*
5. Invitiamo gli Stati a garantire informazioni sulla terra **trasparenti** ed accessibili. **Monitoreremo** l'andamento nel governo della terra per promuovere l'*accountability*, un dialogo informato e cambiamenti nelle politiche. Lavoreremo per impostare nuove modalità di ingaggio per il governo della terra, che consentano ad iniziative guidate dalle persone di contribuire al governo della terra.
6. Ribadiamo l'importanza della Dichiarazione finale dell'*International Conference on Agrarian Reform and Rural Development* (ICARRD) e la necessità della sua applicazione. Invitiamo gli Stati a trarre vantaggio dalla storica opportunità delle **Linee guida volontarie per un governo responsabile della terra, della pesca e delle foreste** per adottare ed applicare norme globali e *benchmark*, di cui c'è tanto bisogno, per un governo della terra centrato sulle persone.
7. Sosteniamo gli sforzi del popolo e del Governo dell'Albania volti a **decentrare** totalmente alle comunità e ai nuclei familiari locali i **diritti alla gestione e al controllo delle risorse forestali**, avendo rilevato il ruolo importante delle foreste per il sostentamento di molte persone del paese che ci ospita. Incoraggiamo la prosecuzione del dialogo nazionale multi-stakeholder sulle politiche, con particolare riguardo ad un miglioramento della gestione della terra per venire incontro alle esigenze delle popolazioni rurali povere, redigendo un piano nazionale per la ricomposizione fondiaria e la modernizzazione del sistema catastale.

In conclusione, ribadiamo con forza l'esigenza di promuovere per i meno abbienti un accesso alla terra ed un controllo su di essa sicuro ed equo, allo scopo di ridurre la povertà, promuovere uno sviluppo sostenibile e contribuire a identità, dignità e inclusione.

Estendiamo il nostro apprezzamento e la nostra gratitudine a NFCFPA, membro dell'ILC, e al Governo dell'Albania, in particolare al Primo Ministro, al Ministro dell'ambiente, delle foreste e delle acque, nonché al Ministro dell'agricoltura, dell'alimentazione e della protezione dei consumatori, per la loro ospitalità e il loro impegno nell'ospitare questa conferenza.

*Tirana, 26 maggio 2011*

*L'International Land Coalition (ILC) è un'alleanza globale di organizzazioni intergovernative e della società civile, che operano insieme per promuovere un accesso sicuro ed equo ed il controllo sulla terra a donne e uomini poveri attraverso advocacy, dialogo, condivisione delle conoscenze e potenziamento delle capacità. La conferenza internazionale su "Assicurare ai meno abbienti l'accesso alla terra in un periodo di intensificata competizione per le risorse naturali" è stata organizzata in occasione della quinta Assemblea globale biennale dell'ILC e si è tenuta a Tirana, Albania, dal 24 al 26 maggio 2011. La conferenza è stata ospitata congiuntamente dalla National Federation of Communal Forests and Pastures of Albania (NFCFPA), dal Governo dell'Albania e dall'ILC.*

*Questa Dichiarazione è stata appoggiata dall'Assemblea ILC del 27 maggio 2011*

La Dichiarazione di Tirana è stata approvata dai membri dell'ILC in occasione della conferenza internazionale "Assicurare ai meno abbienti l'accesso alla terra in un periodo di intensificata competizione per le risorse naturali". La Dichiarazione, che pone in rilievo come la terra e altre risorse naturali siano scarse e minacciate, si appella a tutte le parti per promuovere attivamente un governo della terra orientato ai meno abbienti, centrato sulle persone e sostenibile per l'ambiente. La Dichiarazione denuncia con forza la pratica crescente dell'accaparramento di terre e comprende una definizione di questo fenomeno comunemente accettata.